

**26.** — 1576, Gennaio 12. — c. 23. — Versione in volgare di ordinanza simile alla riferita al n. 24, prodotta la presente da Ferhat-bei (v. n. 34).

**27.** — 1575, Gennaio 14 (m. v.). — c. 3. — Il doge a Paolo Tiepolo cav. ambasciatore a Roma (in volgare). Non potendo il doge e i membri del Collegio assoggettarsi, per le gravi occupazioni, alle prescritte visite di chiese per l'acquisto dell'indulgenza del giubileo, chieda al papa che, sull'esempio di Giulio III nel 1500, le visite siano ridotte, da 15, a 3 giorni per esso doge e membri suddetti, pei capi del Consiglio dei dieci, avogadori del comune, censori e segretari (v. n. 28).

**28.** — 1575, Gennaio 21 (m. v.). — c. 3. — Paolo Tiepolo risponde (in volgare) al n. 27: aver subito il papa acconsentito alla richiesta, e dato autorità al patriarca di Venezia per altre simili dispense.

Segue annotazione che la Signoria adempi le pratiche pel giubileo come è registrato nel cerimoniale.

**29.** — 1576, Gennaio 26. — c. 3 t.<sup>o</sup> — Diploma con cui Massimiliano II imperatore fa sapere di aver eretto in granducato di Toscana il ducato di Firenze e di Siena, ora tenuto da Francesco (Maria) de' Medici, a favore di questo e de' suoi discendenti maschi legittimi, nonchè della sua famiglia in ordine di primogenitura (v. n. 23 e 32).

Dato in Vienna.

**30.** — 1576, Marzo 14. — c. 114. — I collettori nominati nel n. 31 ai singoli ordinari degli stati di Venezia (in volgare): Riassumendo le disposizioni contenute negli allegati a quel documento (che dicono di unire alla presente), danno le istruzioni e le facoltà necessarie alla loro esecuzione, non senza far risaltare la sollecitudine del papa per evitare al clero molestie non necessarie. Colla presente trasmettono le note dell'importo da pagarsi dall'ordinario destinatario, dai commendatari di abazie e benefici della sua diocesi, e del complessivo dovuto dal clero della diocesi stessa. Avvertono che l'« Ordine dei mendicanti » è da tassarsi per la sola metà; che alle monache si devono abbuonare ducati 8  $\frac{1}{2}$  per ciascuna e le altre spese, e che sono esenti i benefici] uniti alla santa inquisizione e ai seminari.

Dato a Venezia.

**31.** — 1576, ind. IV, Marzo 23. — c. 110 t.<sup>o</sup> — Giov. Battista Castagno arcivescovo di Rossano e legato apostolico in Venezia, Domenico Bollani vescovo di Brescia e Federico Cornaro vescovo di Bergamo, collettori deputati come negli allegati, ai patriarchi, vescovi e a tutti i membri del clero secolare e regolare. Portano a notizia dei destinatari gli allegati A e B, intimando a tutti gli obbligati di fare ai tempi che fissano i pagamenti delle singole rate secondo la ripartizione da essi stabilita pei vescovi ed abati, e dai rispettivi ordi-